



LA VELA IN POLONIA CORRE SU DUEMILA LAGHI DI GHIACCIO

Spericolate competizioni di scafi biposto che poggiano su un asse con due pattini. Essi possono raggiungere una velocità di 100 chilometri l'ora. La Polonia è il centro europeo dello skate a vela su ghiaccio.

di JACEK E. PALKIEWICZ

In Polonia, come d'altronde in molti paesi nordeuropei e dell'America del nord, è praticato uno sport quasi sconosciuto in Italia: la vela sul ghiaccio. I giovani velisti polacchi seguono un corso che dura circa otto mesi per apprendere regole, teoria e pratica di questa insolita disciplina sportiva. Gli «uccelli bianchi», come vengono chiamati gli scafi da competizione, sono di tre tipi diversi. Dal punto di vista tecnico sono pressappoco uguali. La lunghezza varia da m 3,5 a 6; lo scafo è poggiato su un asse con due pattini. Il terzo tipo, però, poggiato anteriormente o posteriormente, è unito alla barra o volante e serve da timone. Il monotipo 15, scafo biposto di 15 metri quadri di vela, è tra i più usati.

Bisogna porre lo scafo in direzione del vento che dati i primi colpi, gonfia la vela e la spinge sul ghiaccio. L'atleta, poi, lo porta avanti correndo e lo scafo comincia a prendere velocità. Si toccano, all'inizio, i 60/80 chilometri orari per poi arrivare dopo la fase di assestamento ai 100. Il pattino si può alzare sopravven-

to e può capovolgersi all'improvviso o, lasciate le scotte troppo violentemente, ricadendo sulla superficie gelata troppo pesantemente, potrà rompere l'asse.

Figura particolare, propria dei neofiti, è il «cavatappi», che avviene quando il timoniere alle prime armi non reagisce a tempo con il volante, e uno dei pattini entra in un solco prodotto da altri scafi.

Le origini di questo sport risalgono a secoli fa quando gli olandesi sfruttavano le piccole imbarcazioni con slitta per trasportare merci sui canali e i laghi ghiacciati del proprio paese. Nel '37 il quotidiano «Detroit News» bandì un concorso per la costruzione di uno scafo con i pattini di tipo economico.

In Polonia questo sport ebbe fortuna a partire dagli anni '20. Otto Weiland fu il primo polacco a costruire un pattino a vela. E la Polonia grazie alle condizioni climatiche ideali per la pratica di questo sport ne è diventata il centro europeo. Secondo infatti una statistica del '77 la Polonia vanta la più alta percentuale di pattini a vela e i polacchi sono tra i migliori velisti «ghiacciati» del mondo. Essi si esercitano e gareggiano nella regione detta dei mille laghi, nel cuore della Polonia, dove in realtà i laghi sono ben 2700.



La Masuria, nel nord della Polonia, è la regione dei mille laghi che d'inverno ghiacciano e si trasformano in velocissime piste per lo skate a vela. Lo spessore del ghiaccio sui laghi è di mezzo metro. Grazie a i suoi laghi la Polonia è diventata il centro europeo della vela su ghiaccio e i polacchi sono oggi i migliori velisti ghiacciati del mondo.
(Foto A. Guazzo)

Il Piccolo 8-7-78